

Verbale N. 1

Il giorno giovedì 12 maggio 2022, alle ore 18,30, giusta convocazione del Dirigente Scolastico Prot. N. 9705/VII del 05/05/2022, si riunisce presso la sala docenti E1 dell'ISISS "G. B. Novelli" di Marcianise il Comitato per la Valutazione dei Docenti con il seguente ordine del giorno:

- 1) Insediamento del Comitato per la Valutazione dei Docenti triennio 2021/2024
- 2) Individuazione del segretario verbalizzante delle sedute del Comitato per la Valutazione dei Docenti triennio 2021/2024
- 3) Approvazione Regolamento del Comitato per la Valutazione dei Docenti triennio 2021/2024
- 4) Definizione dei criteri per la valorizzazione del merito del personale docente, ai sensi dell'art. 11 comma 3 del Testo Unico di cui al D. Lgs. 16 aprile 1994 n. 297 come sostituito dall'art. 1 comma 129 della Legge 13 luglio 2015 n. 107
- 5) Varie ed eventuali

Presiede la seduta il Dirigente Scolastico prof.ssa Emma Marchitto.

Sono presenti/assenti i seguenti componenti:

Nome/cognome	Qualifica / Organo che ha proceduto alla designazione del componente	PRESENTE/ASSENTE
Imbriano Matrona	Docente/Collegio dei docenti	Presente
D'Alessandro Angelo	Docente/Collegio dei docenti	Presente
Conte Carmina	Docente/Consiglio di Istituto	Presente
Iodice Antonella	Genitore/Consiglio di Istituto	Presente
Palmieri Maddalena Pia	Alunna/Consiglio di Istituto	Presente
De Simone Lorenzo	Dirigente Scolastico/Componente esterno individuato da USR Campania	Presente

Punto 1 all'o.d.g. Insediamento del Comitato per la Valutazione dei Docenti triennio 2021/2024

Il Presidente, dopo aver dato il benvenuto ai presenti e proceduto all'insediamento del Comitato per la Valutazione dei Docenti triennio 2021/2024, che risulta validamente costituito in tutte le sue componenti, rappresenta in premessa quanto testualmente specificato all'art. 1 comma 129 della Legge 107/2015:

"Dall'inizio dell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, l'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e' sostituito dal seguente:

«Art. 11 (Comitato per la valutazione dei docenti). - 1. Presso ogni istituzione scolastica ed educativa e' istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il comitato per la valutazione dei docenti.

2. Il comitato ha durata di tre anni scolastici, e' presieduto dal dirigente scolastico ed e' costituito dai seguenti componenti:

a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;

b) due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto;

c) un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

3. Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;

b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;

c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

4. Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a), ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

5. Il comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501».

Punto 2 all'o.d.g. - Individuazione del segretario verbalizzante delle sedute del Comitato per la Valutazione dei Docenti

All'unanimità dei presenti viene designato quale segretario verbalizzante delle sedute del Comitato per la Valutazione dei Docenti il prof.re D'Alessandro Angelo.

Punto 3 all'o.d.g. - Regolamento del Comitato per la Valutazione dei Docenti triennio 2021/2024

Al fine di regolamentare le sedute del Comitato, il Dirigente Scolastico propone la conferma del "Regolamento sull'organizzazione e il funzionamento del Comitato per la valutazione dei docenti" approvato per il precedente triennio 2018/2021.

Data lettura di detto Regolamento, lo stesso, allegato al presente verbale di cui costituisce parte sostanziale ed integrante, viene adottato all'unanimità dei presenti per il triennio 2021/2024.

Punto 4 all'o.d.g. - Definizione dei criteri per la valorizzazione del merito del personale docente, ai sensi dell'art. 11 comma 3 del Testo Unico di cui al D. Lgs. 16 aprile 1994 n. 297 come sostituito dall'art. 1 comma 129 della Legge 13 luglio 2015 n. 107

Prende la parola a questo punto il Presidente che, relativamente alla fase di avvio e pianificazione dei lavori per l'individuazione dei criteri per la valorizzazione del merito del personale docente, rappresenta quanto segue:

l'introduzione della premialità in favore del personale docente, operata dalla Legge 107/2015, mira sicuramente a migliorare l'efficacia del servizio di istruzione. La possibilità di remunerare il maggiore impegno costituisce da sempre una delle principali leve di miglioramento della produttività. Con riferimento al servizio pubblico dell'istruzione, per produttività deve intendersi in particolare il **miglioramento dei risultati di apprendimento degli studenti, la riduzione delle disuguaglianze territoriali e sociali nella preparazione degli studenti, la riduzione della dispersione, il miglioramento dell'organizzazione scolastica e, dunque, in senso generale il miglioramento dell'efficacia del servizio.**

Per comprendere il funzionamento della procedura premiale, è innanzitutto necessario osservare che il comma 129 della Legge 107/2015 ha riscritto l'art. 11 del T.U. dell'istruzione (il D. Lgs.

297/1994)) che, a sua volta, definisce la composizione e le competenze del comitato per la valutazione dei docenti, organo collegiale istituito decenni addietro ma considerevolmente rinnovato a seguito di questo intervento legislativo.

Ai fini che qui interessano, il comitato è formato da sette componenti: il dirigente scolastico in funzione di presidente, due docenti scelti dal Collegio dei docenti, un docente scelto dal Consiglio di Istituto, due genitori (se si tratta di scuola del primo ciclo) oppure un genitore ed un alunno (se si tratta di secondo ciclo) scelti dal Consiglio di Istituto, un esperto esterno (docente, dirigente scolastico oppure dirigente tecnico) scelto dall'Ufficio Scolastico regionale. In accordo alle regole generali, applicabili a tutti gli organi collegiali, di cui all'art. 37 del Testo Unico:

- Il comitato è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza;
- Le sedute sono valide se è presente "la metà più uno" dei componenti in carica;
- Le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta dei voti regolarmente espressi, dovendo con ciò intendersi che i voti di astensione non hanno rilievo;
- In caso di parità prevale il voto del presidente.

Il Comitato è tenuto ad individuare – il comma 3 del riscritto art. 11, infatti, usa la voce verbale "individua" che non lascia spazio a scelte di senso contrario – i criteri per la valorizzazione dei docenti. Tale individuazione, però, non è libera ma deve essere vincolata ai tre ambiti di cui allo stesso comma 3, il cui testo è riportato qui di seguito:

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) *Della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'Istituzione Scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;*
- b) *Dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;*
- c) *Delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.*

Relativamente agli ambiti di cui al comma 3 del succitato riscritto art. 11, i criteri individuati dal Comitato di valutazione dovranno specificare i "parametri" (indicatori) da osservare e definirne i relativi descrittori. I criteri dovranno essere utilizzabili dal Dirigente Scolastico per orientarsi nella scelta tra le infinite osservazioni possibili, utilizzando parametri quanto più oggettivi possibile, per poter individuare successivamente i docenti cui attribuire il bonus premiale.

I criteri dunque sono da intendersi come regole di orientamento che il Dirigente Scolastico deve utilizzare per individuare le prestazioni lavorative degne di considerazione e di riscontro positivo.

E' importante realizzare che la principale innovazione del bonus premiale consiste nel fatto che esso, a differenza del Fondo dell'Istituzione Scolastica (FIS), può essere utilizzato solo per compensare una prestazione lavorativa superiore, per qualità o per conseguimento di risultati o per assunzione di responsabilità, rispetto a quella ordinaria ma che la sua erogazione è svincolata da qualsiasi considerazione rispetto al numero di ore lavorate. In altre parole, il bonus può essere riguardato come un compenso corrispettivo ad un impegno o ad una collaborazione nel lavoro di livello superiore al minimo dovuto. L'utilizzo del FIS, invece, richiede una stretta corrispondenza con il numero di ore di attività aggiuntiva prestata, siano esse di insegnamento o funzionali all'insegnamento (queste ultime retribuibili anche a forfait).

Per apprezzare appieno la portata giuridica di questa novità, almeno nel settore pubblico, risulta utile ricordare che ogni lavoratore dipendente è tenuto a collaborare con la parte datoriale, come previsto dall'art. 2094 del Codice Civile, ed è tenuto a "usare la diligenza richiesta dalla natura della prestazione dovuta" come previsto dal primo comma dell'art. 2104. Quest'ultima norma, in particolare, definisce la cosiddetta "diligenza tecnica" e la rende ben differente dalla "diligenza del buon padre di famiglia" prevista dall'art. 1376 del Codice per le obbligazioni non riconducibili al lavoro subordinato. La diligenza tecnica richiede, per sua natura, un impegno più elevato al punto che una prestazione lavorativa carente sotto tale profilo integra un illecito disciplinare ed è sanzionabile ai sensi dell'art. 2106. In altri termini, il nostro ordinamento prevede, come principio generale, la punibilità disciplinare di un impegno nel lavoro subordinato inferiore a quello dovuto.

La grande innovazione introdotta dalla Legge 107, pur limitatamente alla funzione docente, consiste proprio nella possibilità di premiare, in parte, l'impegno superiore a quello, minimale, che è dovuto per obbligazione contrattuale e, in parte, il conseguimento dei risultati. Si tratta di una novità che introduce l'opportunità di premiare i docenti che approfondono, al di là del loro lavoro ordinario, un impegno per il miglioramento dell'efficacia del servizio scolastico e accettano di buon grado l'assunzione di compiti e responsabilità superiori a quelle ordinariamente riferibili alla qualifica di appartenenza.

Il Presidente a questo punto ricorda ai presenti le responsabilità derivanti dall'assunzione del ruolo di componente del Comitato per la Valutazione dei Docenti, citando i commi 127, 128 e 129 dell'Art. 1 della Legge 107/2015, che qui di seguito si riportano:

127. Il dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti, istituito ai sensi dell'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come sostituito dal comma 129 del presente articolo, assegna annualmente al personale docente una somma del fondo di cui al comma 126 sulla base di motivata valutazione.

128. La somma di cui al comma 127, definita bonus, è destinata a valorizzare il merito del personale docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e ha natura di retribuzione accessoria.

129. l' articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e' sostituito dal seguente:

«Art. 11 (Comitato per la valutazione dei docenti).

3. Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;

b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;

c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

I componenti del Comitato a questo punto concordano sui principi generali ai quali orientare la individuazione dei criteri di valutazione e che qui di seguito si riportano:

- **Oggettività:** il procedimento deve potersi basare su segni diagnostici selezionati, effettivamente verificabili e riscontrabili e non su apprezzamenti puramente discrezionali o soggettivi.
- **Progressività:** il fine della valutazione non può essere ridotto alla mera esigenza distributiva ma deve, in modo preminente, incentivare il miglioramento ricorsivo, individuale e di sistema, la cooperazione e la diffusione delle buone pratiche.
- **Autovalutazione:** il processo valutativo deve anche costituire un'opportunità per stimolare e orientare il docente in un percorso di auto-osservazione e fornire spunti e indicazioni utili per il proprio auto-miglioramento.
- **Partecipazione:** una buona pratica valutativa esige che il procedimento sia, oltre che valido, anche trasparente e partecipato. Questa circostanza esige che il soggetto valutato partecipi attivamente e i criteri e le modalità risultino chiari e dichiarati.
- **Conformità:** il procedimento deve osservare le disposizioni normative; in particolare deve mantenere uno stretto rapporto di corrispondenza con i termini e i riferimenti della Legge 107/2015.
- **Fattibilità:** il procedimento valutativo deve risultare anche fattibile e compatibile con i vincoli e con i limiti imposti dai tempi disponibili.

A questo punto il Presidente invita i presenti ad un attivo e partecipato confronto per eventuali riproposizioni e/o rimodulazioni dei criteri già adottati per il triennio 2018/2021.

il Presidente, nell'ambito del quadro di riferimento secondo quanto previsto dall'Art. 1, comma 129, punto 3) lett. a) b) c) della Legge 107/2015, dà lettura ed illustra detti criteri per la valorizzazione del merito dei docenti, specificando ancora una volta che la definizione dei criteri di determinazione del bonus è diretta a premiare il merito di quei docenti che esprimono ed

esplicitano prestazioni professionali che vanno oltre il livello di diligenza nell'adempimento delle proprie funzioni previsto dalle vigenti disposizioni normative contrattuali e civilistiche. Con il bonus si vuole premiare la prestazione che va oltre il normale buon esercizio della professione ed è riconducibile a profili di qualità/eccellenza della prestazione professionale, in relazione agli obiettivi fissati nel PTOF che incorpora il Piano di Miglioramento scaturito dal Rapporto di Autovalutazione.

All'esito di un proficuo e positivo confronto tra i presenti,

VISTO il D. Lgs 297/1994, art. 11, come modificato dal comma 129 art. 1 della Legge 107/2015;

VISTO il DPR n. 80 del 28/03/2013 recante "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";

VISTA la direttiva n. 11 del 18/09/2014 recante "Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017";

VISTA la C. M. n. 47 del 21/10/2014 "Priorità strategiche del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014";

CONSIDERATI il Piano dell'Offerta Formativa a. s. 2021/2022 e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022/2025 dell'ISISS "G. B. Novelli" di Marcianise;

VISTA la Legge 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" ed, in particolare, l'art. 1, comma 129, che al punto 3) espressamente sancisce che "Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base: a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti; b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche; c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale,

il Comitato per la Valutazione dei Docenti ex art. 11 del D. Lgs. 297/1994, come modificato dal comma 129 dell'art. 1 della Legge 107/2015, in conformità con quanto previsto al comma 3 del predetto art. 11, adotta all'unanimità i criteri, allegati al presente verbale di cui costituiscono parte sostanziale ed integrante, per la valorizzazione dei docenti triennio 2018/2021 e l'accesso al fondo di cui ai commi 126, 127 e 128 del richiamato art. 1 della Legge 107/2015:

Il Dirigente Scolastico, sulla base di detti criteri come adottati **all'unanimità** nella seduta odierna del Comitato per la valutazione dei docenti, provvederà ad individuare il personale docente di ruolo in servizio presso questa Istituzione Scolastica ISISS "G. B. Novelli" di Marcianise triennio 2021/2024 a cui assegnare un "bonus premiale" di cui all'apposito fondo ministeriale istituito presso il M.I. ai sensi dell'art. 1 comma 126 della Legge 107/2015 per la valorizzazione del merito del personale Docente.

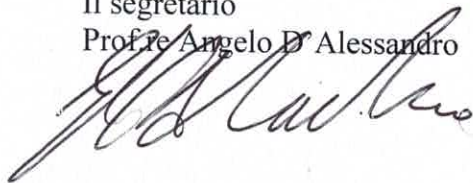
Il Comitato di valutazione, ai sensi del comma 7 dell'art. 11 del "Regolamento sull'organizzazione e il funzionamento del Comitato per la valutazione dei docenti", che di seguito si riporta: "*Il Comitato individua la soglia minima in termini di numero minimo di descrittori da soddisfare per accedere alla premialità da parte di ciascun docente*", **delibera altresì all'unanimità dei presenti che per il triennio 2021/2024 accederanno al bonus premiale i docenti per i quali il Dirigente Scolastico avrà valutato positivamente la presenza di almeno n. 4 riscontri relativamente ai descrittori come individuati nella odierna seduta dal Comitato di valutazione. Il bonus premiale sarà altresì attribuito in misura proporzionale al "merito" effettivamente riconosciuto dal Dirigente Scolastico nel rispetto dei criteri come individuati dal Comitato di valutazione.**

Punto 5 all'o.d.g. – Varie ed eventuali

Non essendovi altro da discutere, la seduta è tolta alle ore 20,30.

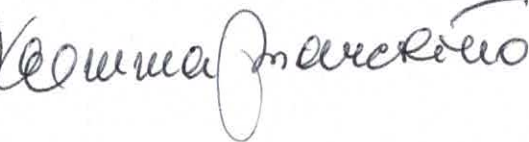
Il segretario

Prof. re Angelo D' Alessandro



Il Presidente

Dirigente Scolastico Prof.ssa Emma Marchitto





Regolamento sull'organizzazione e il funzionamento del Comitato per la valutazione dei docenti triennio 2021/2024

Premessa

E' istituito per il triennio 2021/2024 presso l'Istituzione Scolastica ISSS G.B. Novelli di Marcianise, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il Comitato per la Valutazione dei Docenti ai sensi dell'articolo 11 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come sostituito dal comma 129 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n. 107. Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso di spese o emolumento comunque denominato.

Titolo I: Disposizioni iniziali

Art. 1 – Composizione e funzioni

1. Il Comitato, che dura in carica tre anni scolastici, è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- a) tre docenti dell' Istituzione Scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di Istituto;
- b) un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, scelti dal Consiglio di Istituto;
- c) un componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale tra docenti dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

2. Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione del merito dei docenti. Tale individuazione non è libera bensì vincolata ai tre ambiti di cui al comma 3 dell'articolo 11 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come sostituito dal comma 129 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n. 107. Il Comitato dunque individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

3. Il Comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il Comitato è composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, dai tre docenti dell'Istituzione Scolastica ed è integrato dal/dai docente/i a cui sono affidate le funzioni di tutor.

4. Il Comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente Scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del Comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il Consiglio di Istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il Comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

5. Tutti i membri del Comitato sono equiparati agli incaricati del trattamento dei dati personali ex art. 30 del D.Lgs. 196/2003 e vincolati alla scrupolosa osservanza degli obblighi di riservatezza previsti dal D.Lgs. 196/2003 e da eventuali disposizioni specifiche contenute nel regolamento d'Istituto.

Art. 2 – Competenza alla convocazione e nomina del segretario.

1. La convocazione del Comitato è disposta dal Dirigente Scolastico che lo presiede. Alla prima riunione dell'anno scolastico, il Dirigente Scolastico nomina un segretario per l'intero anno scolastico con il compito di redigere processo verbale delle riunioni del Comitato.

2. Il verbale, redatto su apposito registro a pagine numerate possibilmente entro quindici giorni dalla seduta, è firmato dal Dirigente Scolastico e dal segretario ed è depositato e conservato agli atti della scuola.

3. Tutti gli atti del comitato sono a disposizione dei membri del comitato. Non sono pubblici gli atti concernenti singole persone, salvo che l'interessato disponga diversamente. Deve in ogni caso essere osservata la normativa sulla Privacy, con particolare attenzione al divieto di divulgare dati sensibili, contemperandola con il diritto all'accesso. I richiedenti possono avere accesso agli atti esclusivamente se in possesso di un interesse giuridicamente rilevante da tutelare, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241. In tal caso presentano richiesta al Dirigente Scolastico. Tutti i componenti del Comitato sono vincolati al segreto d'ufficio. Sono fatti salvi tutti gli atti di pubblicità previsti da norme.

Art. 3 - Convocazione

1. La convocazione del Comitato è disposta a mezzo di avviso e/o comunicato interno da pubblicarsi al registro delle comunicazioni docenti, all'albo dell'Istituto e sul sito web dell'Istituzione Scolastica di norma almeno cinque giorni prima del giorno fissato per la riunione. A tal fine devono ritenersi inclusi i giorni festivi ricorrenti per calendario. L'avviso viene inviato anche via mail al componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale. In ogni caso, la pubblicazione dell'avviso al registro delle comunicazioni docenti e sul sito web dell'Istituzione Scolastica è adempimento sufficiente per la regolare convocazione del Comitato. In caso di sopravvenute e urgenti esigenze, il Comitato può essere convocato ad horas con un preavviso comunque non inferiore alle 24 ore.

2. L'avviso di convocazione contiene l'elenco dei punti inseriti nell'ordine del giorno, indica la data, l'ora di inizio e di termine dell'adunanza e la sede dove la stessa sarà tenuta.

3. Il Comitato è convocato dal presidente:

- in periodi programmati per l'individuazione dei criteri per la valorizzazione del merito dei docenti
- alla conclusione di ciascuno dei tre anni scolastici di riferimento agli effetti della valutazione del periodo di formazione e prova degli insegnanti, ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. 31 maggio 1974 n. 417;

- ogni qualvolta se ne presenti la necessità in relazione alla valutazione del servizio di cui all'art.448 del D.Lgs 297/94 e all'esercizio delle competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 D.Lgs 297/94.

Art. 4 - Convocazione su richiesta dei componenti

1. Il Dirigente Scolastico convoca il Comitato, in un termine non superiore a dieci giorni, quando lo richieda almeno un terzo dei suoi componenti, inserendo all'ordine del giorno gli argomenti dagli stessi richiesti.
2. Il termine di cui al precedente comma decorre dal giorno in cui perviene alla segreteria della scuola la richiesta dei componenti, indirizzata al Dirigente Scolastico, immediatamente registrata al protocollo.

Art. 5- Adunanza del comitato (*quorum strutturale*)

1. In accordo alle regole generali applicabili a tutti gli organi collegiali di cui all'art. 37 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, il Comitato è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.
2. Per la validità delle adunanze del Comitato è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.
3. Il numero dei presenti viene accertato mediante appello nominale. Trascorsa mezz'ora da quella fissata nell'avviso di convocazione, e mancando ancora il numero legale, il Dirigente Scolastico dichiara deserta l'adunanza, ne fa prendere atto a verbale rinviando la seduta ad altro giorno.

Art. 6- Numero legale per la validità delle deliberazioni (*quorum funzionale*)

1. Verificata la validità dell'adunanza del comitato per la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica (*quorum strutturale*):

il numero necessario per adottare le delibere è pari alla metà più uno dei componenti effettivamente presenti alla seduta ad eccezione per i provvedimenti espressamente previsti dalla normativa vigente, per i quali si richieda un "quorum" qualificato.

2. Le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi dai componenti presenti, dovendo con ciò intendersi che i voti di astensione non hanno rilievo. Relativamente infatti alla natura del voto validamente espresso, l'astensione non può essere considerata una manifestazione di volontà valida. I componenti che si astengono dal voto, o, se questo è segreto, le schede bianche e nulle si computano nel numero dei votanti, ma non formano il quorum deliberativo.

3. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Art. 7 - Discussione

1. Ogni volta che il Comitato debba assumere una deliberazione, i componenti hanno sempre facoltà di parlare, per una succinta spiegazione del proprio voto.
2. Iniziata la votazione, non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto, salvo che per segnalare irregolarità nella votazione stessa.

Art. 8- Modalità di votazione

1. I voti sono espressi, per alzata di mano, per votazione nominale o a scrutinio segreto. Avvengono a scrutinio segreto: le nomine, le designazioni, gli incarichi da affidarsi a soggetti che implicano una

scelta tra persone. Il Comitato vota normalmente per alzata di mano. Il Dirigente Scolastico chiede di alzare la mano, nell'ordine, ai componenti favorevoli, ai contrari, agli astenuti. Le votazioni nominali sono effettuate chiamando i componenti in ordine alfabetico a rispondere "sì" o "no" oppure "astenuto". Prima di dar luogo alla votazione il Dirigente Scolastico indica il significato del "sì" e del "no". Le votazioni nominali sono effettuate su richiesta di almeno la metà più uno dei componenti presenti. Nel verbale viene indicato l'elenco dei votanti con il voto da ciascuno espresso.

2. La votazione è soggetta a controprova se questa viene richiesta anche da un solo componente, purché immediatamente dopo la sua effettuazione.

Art. 9- "Durata in carica, rinuncia, decadenza e sostituzione dei membri del Comitato"

1. I membri del Comitato restano in carica per tre anni scolastici. La cessazione dalla carica dei componenti potrà essere determinata da rinuncia, da decadenza o da trasferimento. La rinuncia da parte dei componenti del Comitato potrà essere esercitata in qualsiasi momento e dovrà essere comunicata per iscritto. La decadenza dall'organo sarà determinata nel caso si accertino n. tre assenze consecutive non giustificate alle riunioni regolarmente convocate del Comitato di un membro dello stesso.

In caso di rinuncia, decadenza o trasferimento di uno o più membri del Comitato di valutazione, si procederà secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Titolo II: Criteri per la valutazione dei docenti

Art. 10 - Natura ed assegnazione del bonus premiale

1. L'introduzione della premialità in favore del personale docente operata dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 è finalizzata al miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti. La possibilità di remunerare il maggiore impegno è da intendersi dunque quale leva di miglioramento dell'efficacia del servizio di istruzione. L'opportunità offerta dal bonus premiale intende incidere sul rinnovamento delle prassi didattiche ed organizzative delle istituzioni scolastiche.
2. Il bonus premiale è utilizzato per compensare una "prestazione lavorativa superiore" rispetto a quella ordinaria; in altre parole il bonus premiale deve essere inteso come un compenso corrispettivo ad un impegno o ad una collaborazione nel lavoro di livello superiore al minimo dovuto per obbligazione contrattuale. Peculiare caratteristica del bonus premiale è costituita dal fatto che la sua attribuzione discende dalla presenza di un apprezzabile "surplus di diligenza" rispetto al livello minimo, obbligatoriamente imposto dal primo comma dell'articolo 2104 del Codice Civile. Il bonus dunque è finalizzato a premiare coloro che più di altri si distinguono nell'impegno per migliorare la qualità del servizio scolastico.

Art. 11- Linee di indirizzo per la formulazione dei criteri per la valutazione dei docenti e modalità operative

1. I criteri saranno individuati dal Comitato sulla base dei tre ambiti di cui al terzo comma del riscritto articolo 11 di cui al Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle norme in materia di istruzione).

2. Il Comitato opera su tutte e tre le aree di esercizio della professionalità. La definizione di criteri slegati da tali ambiti risulta illegittima e priva di vincolatività per il Dirigente Scolastico.

3. Per quanto concerne il significato della parola "criteri", si tratta di indicazioni necessariamente ancorate alle tre generali previsioni di legge (gli ambiti) finalizzate a dare loro concretezza in riferimento allo specifico contesto della singola istituzione scolastica e a specificare quali attività, quali indici sintomatici, quali evidenze e quali dati il Dirigente Scolastico dovrà prendere in considerazione per operare la propria valutazione del personale docente e per definire il bonus da assegnare.

4. Il Comitato individuerà dunque con adeguata precisione, per ognuna delle tre aree di cui all'art. 1, comma 2, del presente regolamento, le attività da prendere in considerazione, collegandole agli ambiti legali più appropriati e ne definirà le caratteristiche che dovranno essere rilevate, ovvero i marcatori qualitativi valutabili e misurabili.

5. In generale, allo scopo di definire i criteri, si prenderanno in considerazione il POF/PTOF, la quinta sezione del Rapporto di Autovalutazione (RAV 5) e il Piano di Miglioramento (PdM). Tali documenti consentiranno l'individuazione delle specifiche attività volte al miglioramento dell'istituzione scolastica.

6. Il bonus sarà finalizzato a premiare coloro che più di altri si saranno distinti nell'impegno per migliorare la qualità del servizio scolastico. I docenti saranno valutati sulla base dei descrittori afferenti a tutte e tre le aree individuate dall'art. 1, comma 2, del presente regolamento.

7. Il Comitato, in relazione a quanto previsto dal presente articolo, individua la soglia minima in termini di numero minimo di descrittori da soddisfare per accedere alla premialità da parte di ciascun docente.

Art. 12 – Modalità di pubblicità dei criteri

1. Il Dirigente Scolastico pubblicherà, tempestivamente, dopo la seduta di conclusione dell'elaborazione dei criteri di cui all'art. 11 del presente Regolamento, i medesimi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lvo 14 marzo 2013 n. 33 (Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale) sul sito web dell'Istituzione Scolastica segnalando altresì alla comunità dei docenti con apposito comunicato interno pubblicato sul registro delle comunicazioni docenti.

Art. 13 - Il ruolo del Dirigente Scolastico

1. I criteri per la valorizzazione del merito dei docenti individuati dal Comitato saranno utilizzati dal Dirigente Scolastico per orientarsi nella successiva attività di valutazione e per ancorare quest'ultima a parametri quanto più oggettivi possibile. Il comma 127 della Legge 107/2015 attribuisce al Dirigente Scolastico il potere-dovere di valutare i docenti con cadenza annuale e di assegnare loro il bonus premiale.
2. La responsabilità del Dirigente Scolastico nell'attribuzione del bonus è piena e non trasferibile ad altri soggetti, rimanendo l'assegnazione di detto bonus prerogativa sostanziale e discrezionale del Dirigente Scolastico.
3. Non sussiste alcun obbligo di motivazione nei confronti di situazioni che, secondo l'apprezzamento dirigenziale, non meritano l'erogazione del bonus. La valutazione dirigenziale positiva, invece, deve essere motivata e deve basarsi sui criteri deliberati in sede di Comitato di valutazione. L'onere di motivazione trae la sua ragion d'essere dai principi generali di correttezza e di responsabilità dirigenziale codificati nel D. Lgs 165/2001:

- Art. 7 co. 5 "Le Amministrazioni Pubbliche non possono erogare trattamenti economici accessori che non corrispondano alle prestazioni effettivamente rese"

- Art. 45 co. 4 "I dirigenti sono responsabili dell'attribuzione dei trattamenti economici accessori"

4. Poiché la valutazione effettuata dal Dirigente Scolastico, per presentare il massimo grado di obiettività, deve condensarsi in una motivazione riferita a concreti elementi fattuali e/o documentali, si evince la necessità del Dirigente Scolastico di acquisire, da parte dei docenti, una puntuale e circostanziata documentazione a supporto delle attività svolte affinché la stessa documentazione possa essere vagliata da parte del Dirigente Scolastico ai fini della valutazione del soddisfacimento o meno dei descrittori così come individuati dal comitato di valutazione. La decisione finale in merito alla sussistenza di significatività della documentazione prodotta e presentata dai docenti è in ogni caso di competenza del Dirigente Scolastico.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Dott. Emma Marchitto)

Emma Marchitto

Marcianise, 12.05.2022

[Signature]

Andrea Iube

Motocare Lubano

Polisani Radd. Pia

[Signature]
[Signature]

CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DEI DOCENTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Prof. Dott. Emma Marchitto)

Indicatori	Descrittori
1) Progettare percorsi e strumenti didattici tali da poter essere utilizzati dalla comunità dei docenti nella pratica didattica quotidiana. (qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti)	Progettazione di percorsi e strumenti didattici derivanti da un'attività individuale o collettiva di ricerca didattico-metodologica messi a disposizione di tutti i docenti nella pratica didattica quotidiana.
2) Adottare e promuovere metodologie, strategie didattiche e strumenti innovativi che contribuiscano significativamente al rinnovamento della didattica. (qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti)	a) Adozione e promozione nella pratica didattica quotidiana di metodologie, strategie didattiche e strumenti innovativi (ad esempio: peer tutoring, cooperative learning, flipped classroom, story telling, situated learning, gruppi flessibili tra classi parallele, Sway, CAD, etc.) e successiva predisposizione ed utilizzo di schede atte alla rilevazione dei risultati dei processi attivati a fronte delle metodologie utilizzate. b) Adozione e promozione della metodologia CLIL
3) Interagire con il territorio al fine di <u>ampliare l'offerta formativa</u> ricercando possibili collaborazioni con Istituzioni/ Enti/Associazioni/Aziende e/o Reti di Scuole anche in relazione al perseguimento delle finalità e degli obiettivi previsti dal Piano di Miglioramento. (contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti)	Promozione di azioni di interazione con il territorio, ricerca e progettazione di iniziative formative con la collaborazione di Istituzioni /Enti/Associazioni/Aziende e/o Reti di Scuole, con successiva restituzione al territorio degli esiti relativi alle azioni poste in essere
4) Valorizzare i talenti individuali e le eccellenze (contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti)	Promozione della partecipazione degli studenti ad iniziative (concorsi, competizioni, manifestazioni, etc.) finalizzate a far emergere i talenti individuali nonché a valorizzare le eccellenze
5) Partecipare in maniera attiva, consapevole e costruttiva alla vita della scuola (miglioramento dell'Istituzione Scolastica)	a) Apporto di contributi costruttivi nella partecipazione agli OO.CC. opportunamente documentati nella loro proposizione, approvazione e realizzazione. b) Impegno dei docenti nella elaborazione, stesura e revisione dei documenti caratterizzanti l'identità dell'Istituzione Scolastica (Manuale della QUALITA', PTOF, RAV, PDM, PAI, Regolamenti, Patto educativo di corresponsabilità, ecc.)
6) Promuovere relazioni positive con gli studenti e le loro famiglie tali da instaurare con gli stessi un sereno e costruttivo dialogo, improntato alla collaborazione, alla fiducia e alla condivisione, anche in relazione al perseguimento delle finalità e degli obiettivi previsti dal PTOF e dal Piano di Miglioramento. (miglioramento dell'Istituzione Scolastica)	Progettazione e realizzazione di azioni e piani di intervento finalizzati al più ampio coinvolgimento e alla più proficua ed efficace partecipazione e collaborazione delle famiglie degli studenti alla vita della scuola.

In data 12.05.2022

7) Contribuire alla diffusione dello sviluppo della cultura della responsabilità, della sicurezza e della tutela e del rispetto dell'ambiente. (miglioramento dell'Istituzione Scolastica)	Promozione di azioni ed interventi progettuali documentati finalizzati alla costruzione di comportamenti consapevoli e responsabili degli studenti, nell'ambito scolastico, per quanto attiene l'osservanza delle norme di sicurezza e di tutela e rispetto degli ambienti scolastici.
8) Fornire contributi per fronteggiare l'impatto scolastico della contingenza epidemiologica da Covid-19, favorendo il rispetto delle misure di prevenzione del rischio di contagio	Effettivo apporto prestato nel favorire l'osservanza degli adempimenti legati alla contingenza epidemiologica da COVID-19 da parte dei componenti la comunità scolastica
9) Individualizzare l'insegnamento curricolare (risultati ottenuti dal docente o dal gruppo dei docenti in relazione al potenziamento delle competenze)	Predisposizione di appositi strumenti per la valorizzazione dei diversi stili di apprendimento degli allievi della classe e contestuale progettazione di percorsi individualizzati, inclusivi e valorizzativi, relativamente ai diversi bisogni formativi degli allievi.
10) Promuovere e diffondere buone pratiche didattiche che contribuiscano significativamente al successo formativo degli studenti (collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche)	a) Produzione e messa a disposizione dei colleghi e degli alunni dell'Istituzione Scolastica di materiali autoprodotti (dispense, libri di testo, presentazioni, manuali, guide, sintesi di lavoro, software, ecc.). b) Contributo alla realizzazione delle azioni previste dal Piano di Miglioramento della scuola in relazione al miglioramento degli esiti delle prove standardizzate (Azioni di preparazione alle Prove Invalsi, prove comuni di Italiano e Matematica per classi parallele).
11) Promuovere azioni finalizzate alla riduzione del tasso di dispersione degli studenti. (risultati ottenuti dal docente o dal gruppo dei docenti in relazione al potenziamento delle competenze)	Progettazione e realizzazione di percorsi finalizzati alla riduzione del tasso di dispersione, opportunamente documentando, in caso di esito positivo, il percorso che ha consentito allo/agli studente/i il rientro, con profitto, nel sistema di istruzione.
12) Progettare e realizzare percorsi didattici innovativi di continuità ed orientamento (miglioramento organizzativo e didattico)	Progettazione e realizzazione di percorsi didattici innovativi mediante costituzione di reti, stipula di protocolli di intesa, etc, in collaborazione con le scuole medie inferiori del territorio, con le Università, con Enti/Associazioni/Aziende finalizzati all'orientamento degli studenti in ingresso, all'Università, al mondo del lavoro.
13) Arricchire il proprio portfolio professionale e formativo attraverso la partecipazione ad attività di aggiornamento, formazione e autoformazione; (formazione del personale e diffusione di buone pratiche didattiche) (qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti)	Partecipazione consapevole e proficua a corsi di formazione e aggiornamento per la riqualificazione delle proprie competenze metodologiche e disciplinari specifiche e successiva diffusione all'interno della comunità dei docenti della scuola di quanto appreso nonché condivisione dei materiali proposti con ricaduta e sperimentazione nelle classi di quanto proposto e appreso nel corso delle attività di aggiornamento/formazione frequentate; conseguente monitoraggio, valutazione degli esiti in termini di risultati di apprendimento e acquisizione di competenze realizzati dagli studenti, rendicontazione dei risultati di dette attività in termini di analisi tra il prima e il dopo.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Dott. Emma Marchitto)

Marcianise, 12.05.2022

Polizzi Rodolfo

Handwritten signature

14) Costruire/elaborare piste di lavoro e strumenti didattici finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro didattico quotidiano (miglioramento dell'organizzazione didattica)	Elaborazione di piste di lavoro, strumenti di rilevazione /calcolo dati, strumenti di tabulazione di dati in ingresso e in uscita, progettazione e produzione di software.
15) Costruire/elaborare strumenti atti a migliorare il sistema organizzativo della scuola (responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo)	a) Stesura di atti, procedure di carattere amministrativo, comunicazioni, elaborazione di Format, schemi di monitoraggio e tabulazione dati. b) Elaborazione di procedure di sistema
16) Coordinare e organizzare attività progettuali non già retribuite da FIS (responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo)	a) Coordinamento di attività progettuali, non già retribuite da FIS, con capacità di organizzazione e coinvolgimento di colleghi e studenti, curandone tutte le fasi di realizzazione fino al termine delle attività con rendicontazione dei risultati, diffusione, condivisione e restituzione alla comunità scolastica degli esiti delle esperienze realizzate. b) Disponibilità fattiva e concreta alla realizzazione di attività progettuali promosse dalla Scuola e dal territorio, non già retribuite da FIS.
17) Prestare attività di supporto tecnico/metodologico ai colleghi in contingenze educative e/o tecnologiche (responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo)	Impegno in attività di supporto nei confronti di colleghi con la messa a disposizione di personali expertise; disponibilità a sostenere, mobilitando proprie competenze specifiche, i colleghi in contingenze educative e/o tecnologiche.
18) Promuovere azioni positive all'interno della scuola, improntate alla collaborazione e alla condivisione, nell'ottica della collegiale responsabilità anche in relazione al perseguimento delle finalità e degli obiettivi previsti dal PTOF e dal Piano di Miglioramento. (responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo)	Azioni/apporti concreti e documentati di collaborazione fattiva e costruttiva al controllo dei processi di sistema e al miglioramento organizzativo dell'Istituzione Scolastica.
19) Contribuire al raccordo e all'interazione con gli uffici dell'Amministrazione Centrale, periferica e di Istituto finalizzati al miglioramento dell'organizzazione dell'attività scolastica quotidiana. (responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo)	Impegno in attività di raccordo ed interazione con gli uffici dell'Amministrazione Centrale, periferica e di Istituto finalizzati al miglioramento dell'organizzazione dell'attività scolastica quotidiana
20) Puntuale rispetto del codice di comportamento e dei doveri disciplinari	Puntuale rispetto del codice di comportamento e dei doveri disciplinari nell'ambito delle prestazioni lavorative inerenti al ruolo docente



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Dott. Emma Marchitto)

Marcianise, 12.05.2022

[Handwritten signatures and notes]
Polisani M. A.